

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA BICAMERALE DEI LEGAMI POLITICI ED ECONOMICI TRA ARGENTINA E ITALIA TRA GLI ANNI 1973 E 1983.

Articolo 1. Creare nell'ambito del Congresso Nazionale, una Commissione Bicamerale d'Inchiesta per analizzare, valutare, indagare e determinare i legami politici ed economici stabiliti tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Argentina, tra il 1973 e il 1983, sia quelli coordinati dalla Loggia Massonica P2, come quelli che si sono sviluppati indipendentemente da essa.

Articolo 2. Il comitato è composto da cinque deputati/deputate e da cinque senatori/senatrici che saranno eletti dal proprio corpo legislativo. Potrà, altresì, costituire i gruppi tecnici di lavoro interdisciplinari che riterrà opportuni.

Articolo 3. La Commissione elegge il proprio Presidente, Vice Presidente, Segretario con voto a maggioranza e definirà il proprio Regolamento interno, garantendo il pieno godimento di tutti le garanzie e i diritti costituzionali. Il Regolamento interno deve essere approvate con il voto favorevole dei due terzi dei membri della Commissione.

Articolo 4. La Commissione adotterà le decisioni a maggioranza assoluta dei suoi membri, ad eccezione di quelli per i quali la presente risoluzione prevede espressamente una maggioranza qualificata.

Articolo 5. La Commissione d'inchiesta ha sede nel Congresso Nazionale, ma può anche agire e costituirsi in altri luoghi delle giurisdizioni provinciali e della Città Autonoma di Buenos Aires, così come all'estero.

Articolo 6. Al fine di essere in grado di sviluppare la sua indagine, la Commissione ha i seguenti facoltà e poteri:

- a) Ricevere le denunce e le prove dei fatti che sono oggetto dell'inchiesta.
- b) Richiedere e ricevere testimonianze.
- c) Effettuare ispezioni oculari, effettuando relazione dei risultati.
- d) Sollecitare informazioni scritte e verbali scritte o orali, o l'invio di informazioni sui fatti che sono oggetto di indagine, alle altre Autorità del Governo Nazionale, a qualsiasi membro dell'Amministrazione Pubblica Nazionale, Provinciale, della Città Autonoma di Buenos Aires o Municipali. o di enti centralizzati, autonomi e/o autarchici. Inoltre, a qualsiasi persona fisica e/o giuridica. La Commissione può stabilire un termine perentorio per la risposta alle relazioni.
- e) Riferire alla giustizia ogni tentativo di dissimulazione, furto o distruzione di prove relative al corso delle indagini.
- f) Richiedere l'esecuzione di perizie tecniche.
- g) Conoscere lo stato dei procedimenti giudiziari e/o amministrativi relativi alla materia oggetto di indagine, richiedono la presentazione di fascicoli giudiziari e/o

amministrativi o, in alternativa, una copia autenticata degli stessi. Nel caso in cui gli strumenti o la documentazione presentata corrispondono a un caso giudiziario secretato, verranno prese le precauzioni necessarie per la garanzia dello stesso.

- h) Richiedere al giudice competente l'apertura coatta di luoghi e domicili al fine di sequestrare documenti o altre prove relative all'inchiesta.
- i) Richiedere al giudice competente il sequestro o la conservazione di documenti che possono essere rilevanti per l'inchiesta.
- j) Eseguire le denunce penali che riterrà opportune.

Articolo 7. A tutti i documenti ricevuti dalla Commissione sarà dato il trattamento in base alla classificazione di sicurezza con la quale vengono recepiti. Si considererà "Documentazione", oltre agli scritti prodotti o ricevuti dalla Commissione, qualsiasi stampa, fotografia, film o video, dischi o supporti del computer, nastri, registrazioni o dischi fonografici e, in ultima analisi, tutto ciò che deriva dall'utilizzo di un supporto materiale di registrazione.

Articolo 8. La richiesta di alienazioni e sequestri effettuati da un magistrato competente, dovranno essere decisi con il voto favorevole della maggioranza dei membri della Commissione d'Inchiesta e basate su prove dell'esistenza di un fatto direttamente collegato all'inchiesta.

Articolo 9. Entrambe le Camere del Congresso Nazionale forniranno l'infrastruttura, il supporto tecnico, i fondi e il personale necessario per lo sviluppo delle funzioni della Commissione straordinaria d'Inchiesta.

Articolo 10. La Commissione presenta una relazione ad entrambi gli organi legislativi precisando gli avvenimenti in esame, entro 180 giorni lavorativi dalla sua costituzione, con la possibilità di inoltrare relazioni parziali sullo stato di avanzamento delle indagini. Questo periodo può essere prorogato una sola volta per mediare motivi che procurino un migliore esito delle indagini.

Articolo 11. La relazione finale deve specificare i criteri e le responsabilità politiche e legali che potranno emergere dalle indagini, procedendo in caso si avverta la possibile commissione di reati ai sensi del seguente articolo. Al contempo dovranno suggerirsi le modifiche normative che si ritengano opportune a seguito dell'indagine condotta.

La relazione sarà pubblicizzata attraverso i mezzi che la Commissione ritenga opportuno.

In deroga alle disposizioni di cui sopra, la Commissione ne informa la Camera, nel corso della sua attività, in ogni aspetto ritenuto necessario.

Articolo 12. Se, a seguito delle indagini, la Commissione verrà a conoscenza di atti che potrebbero essere considerati crimini, la Commissione ne riferirà ai tribunali competenti, fornendo le prove raccolte.

Articolo 13. Forma.

FONDAMENTI

Signor Presidente,

dal 5 maggio 2014, è disponibile la documentazione pubblica *on line* prodotta dalla Commissione parlamentare italiana d'inchiesta sulla loggia massonica P2 (Commissione Parlamentare d'inchiesta Sulla loggia massonica P2) sul sito web <http://www.fontitaliarepubblicana.it>

Questa commissione parlamentare incaricata di indagare lo scandalo della loggia segreta P2, il cui capo principale era Licio Gelli, fu costituita il 23 settembre (31 ottobre) 1981. Ci si aspettava che i suoi lavori sarebbero durati un anno e, in realtà, i 40 membri della Commissione (rappresentanti di tutti i partiti presenti in Parlamento) hanno lavorato per 30 mesi, perché la questione si è andata rivelando a poco a poco più esplosiva di quanto sembrasse in un primo momento. Lo stesso presidente della Commissione, la democristiana Tina Anselmi, inflessibile a pressioni e minacce di ogni tipo, sostenne che la P2 aveva significato “il più grande pericolo per le istituzioni democratiche della Repubblica” (italiana), e la definì come il tentativo di creare “uno stato nello Stato”. Dalla lettura della documentazione che a partire dal 5 maggio di quest'anno è disponibile on-line, e dalle indagini internazionali, che si basavano sui documenti del Commissione Anselmi (così è stata definita la Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulla loggia massonica P2, da Tina Anselmi presidente della stessa) e da altre fonti valide e verificabili di informazione (1) sono elementi di prova sufficienti per giustificare l'istituzione della Commissione speciale d'Inchiesta, proposto nelle disposizioni di questo disegno di legge.

Tra i fatti salienti che meritano un esame approfondito da parte della Commissione proposta, possiamo riportare i seguenti:

- Il Gen. Juan Domingo Perón entra nella Loggia P2 a metà del 1973 in una investitura tenutasi presso la residenza di Puerta de Hierro. Il 18 ottobre 73, Gelli è stato decorato dal generale Juan Domingo Perón con l'Ordine del Libertador General San Martin ne La Casa Rosada. Tra entrambi gli episodi, precisamente il 28/6/1973, il governo argentino ha concesso un passaporto diplomatico a Licio Gelli (N° 001 847). Ancora avrebbe avuto altri 3 passaporti argentini. Quando è stato arrestato nel 1982 a Ginevra (Svizzera), aveva due passaporti argentini. Uno con il nome di Marco Bruno Ricci (n ° 2 148 876) che era stato fatto nella ESMA.
- Il 20/8/74, Gelli è stato nominato dipendente della Ambasciata Argentina a Roma dal Ministro degli Affari Esteri Alberto Vignes (membro della Loggia P2). Il 2/9/74, Maria Estela Martíne de Perón lo ha promosso a “Consigliere Economico in Italia”, il tutto questo senza avesse la nazionalità argentina. Questa irregolarità è stata corretto il 13 settembre 1974, quando fu concessa la cittadinanza in Argentina. In seguito, i militari lo hanno confermato nella sua carica fino a quando non scoppiò lo scandalo della Loggia P2 nel 1981, che in seguito viene dichiarata illegale. Non vi è alcun registro nell'Ambasciata Argentina a Roma dell'incorporare Licio Gelli nella sua struttura, pur avendo avuto un ufficio lì per 8 anni.

- In Italia, nel 1975 e nel 1976, la Loggia P2 ha promosso una strategia della tensione, per destabilizzare il nostro paese. L'obiettivo era di generare paura di fronte al crescente consenso ottenuto dal Partito Comunista e all'eventualità di un possibile governo di sinistra. Il piano specifico della Loggia P2 in questo senso fu Il Piano di Rinascita, sviluppato allo stesso tempo che l'esercito argentino ha redatto il Progetto di Riorganizzazione Nazionale, due prospettive convergenti.
- Dopo le dimissioni di Hector Campora dalla presidenza della Nazione, si dimisero anche il Vice-presidente, Vicente Solano Lima, e Vice Presidente del Senato, Alejandro Diaz Biale (quest'ultimo annuncia poche ore dopo le dimissioni di Campora e del suo vice, un viaggio inatteso in Brasile e un tour europeo). Assume la Presidenza della Nazione il Presidente della Camera dei Deputati, Raul Lastiri (parente di Lopez Rega, che era ministro della previdenza sociale di C mpora) e prima di ci , presta giuramento anche nella fratellanza della Loggia P2. La loggia venne a occupare in tal modo la Presidenza del paese.
- Gelli sperava che il ritorno di Peron avrebbe potuto evitare, attraverso una strategia di contenimento, che l'Argentina seguisse una via rivoluzionaria al socialismo. Dopo la morte di Per n, Lopez Rega, anche lui membro della Loggia P2, e molto vicino a Licio Gelli, guadagna uno spazio maggiore nel governo. Riesce a collocare Celestino Rodrigo nel ministero dell'Economia, e cos  la strategia di contenimento diventa una strategia della tensione, economica e sociale, che divenendo critica, si conclude con l'uscita di Lopez Rega dal paese e dal Governo, con la mediazione e l'aiuto di Licio Gelli e Manuel Fraga Iribarne.
- Gelli Attraverso la Loggia P2 mantiene legami con il governo deposto di Mar a Estela Mart nez de Per n, e anche con il colpo golpista: dalla lettura di uno scambio epistolare tra Gelli e il generale Carlos Guillermo Su rez Mason (appartenente alla Loggia P2), capo del primo corpo d'armata, si deduce la partecipazione di Gelli nella preparazione del colpo di stato del 24 marzo. In queste lettere si fa menzione di una riunione tenuta il 3 gennaio 1976, nella residenza presidenziale di Olivos, tra il Presidente Isabel Peron e i rappresentanti delle tre armate: Videla, Massera e Agosti, alla quale avrebbe partecipato anche Gelli. In una lettera successiva al colpo di stato, Gelli si congratulava con Suarez Mason del successo del sollevamento, che era stato condotto a termine "secondo i piani stabiliti". Erano membri della Loggia P2 anche Emilio Eduardo Massera, Carlos Alberto Corti, Giovanni Questa, Federico Lenci, Cesar de la Vega, Federico Barttfeld, Alberto Vignes e Jos  Mar a Villone, tra gli altri.
- Armi, energia e banche sono state le tre aree strategiche della P2. La vendita di armi   stata una delle principali voci degli scambi dall'Italia all'Argentina. Considerando il periodo 1960-2000, la media delle vendite di armi dall'Italia per l'Argentina   stato regolare, con alti e bassi, ma senza picchi, tranne che nel 1980, quando le vendite complessive superarono di sei volte quelle del 1969, anno in cui si collocarono al secondo posto. Le operazioni commerciali di questo e di altri capitoli di spesa, sono stati effettuati da banche e istituzioni finanziarie controllate dalla Loggia P2 (ad esempio il Banco Ambrosiano, la cui sede a Buenos Aires aveva come Vicepresidente un uomo di Massera: l'ex ufficiale della Marina Carlos Natal Coda. Gli uffici del Banco Ambrosiano si trovavano a Cerrito 1136, ai piani

9 e 11, mentre al 10° piano aveva il suo ufficio l'ammiraglio Massera). Si operava anche con il Banco Andino di Lima, un altro soggetto di proprietà del Banco Ambrosiano.

- Membri della Loggia P2, controllarono anche un gran numero di mezzi di informazione in Italia e in Argentina. Umberto Ortolani controllato tre quotidiani: *Il Corriere degli Italiani* in Argentina, *L'Orca d'Italia* in Uruguay e *Il Giornale d'Italia* in Brasile. Inoltre era anche il proprietario del Banco Financiero Sudamericano (Bafisud) in Uruguay, e del Banco Continentale in Argentina. Nel 1976 Licio Gelli divenne proprietario nel Bafisud, consolidando l'egemonia della P2 nel campo finanziario. Da questa posizione di potere, hanno lanciato l'attacco e riuscirono a controllare il gruppo editoriale Rizzoli e, attraverso questo, il principale quotidiano italiano *Il Corriere della Sera*.

Nel 1970, le edizioni Rizzoli e Abril avevano creato la società Anesa. Abril era il più grande editore in Argentina. Cesar Civita, uno dei fondatori, dopo pressioni e minacce dalla "Tripla A", ha dovuto cedere la Abril alla editrice Crea, che era stata creata per questa operazione ed era costituita da Cellulosa Argentina e Rizzoli. Mesi dopo, Rizzoli ha aumentato la sua quota nel gruppo azionario ottenendo il controllo della società, e con questa, decine di quotidiani e riviste in Argentina sotto l'orbita della P2.

- Il presidente della società Italimpianti di Genova, Lucien Sicouri (membro della Loggia P2), ottenne l'aggiudicazione del contratto per la costruzione della centrale nucleare di Embalse Río Tercero (nella provincia di Córdoba) grazie al privilegio che gli concedeva l'essere membro della Loggia P2. Tina Anselmi, la senatrice democristiana, presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, ha osservato nella sua relazione finale l'enorme difficoltà di indagare a fondo i legami internazionali della loggia segreta. Dopo aver accumulato 115 volumi di documenti e testimonianze ha concluso che la rete di rapporti di Licio Gelli fuori d'Italia doveva essere uguale o superiore a quella stabilita nel suo paese, per questo si proponeva di indagare ulteriormente in questa direzione. È necessario valutare il ruolo svolto dalla comunità internazionale per quanto riguarda la dittatura argentina, che le ha consentito di rimanere al potere per otto anni (sin dall'inizio, i militari hanno beneficiato di un sostegno finanziario per realizzare il suo piano: il giorno dopo il colpo di stato, il FMI ha esteso un credito all'Argentina). La Loggia P2 dovrebbe essere studiata in questo senso, così come gli attori politici ed economici italiani che hanno facilitato il suo quadro di azione. Per tutte le ragioni esposte nei paragrafi precedenti, che sono documentate nelle fonti citate, e l'impegno di contribuire alla ricerca della verità e della giustizia, è che presentiamo questo disegno di legge.

- (1) *Ver Affari nostri. Diritti umani e rapporti Italia Argentina 1976-1983*, autor Claudio Tognonato. Ed. Fandango Libri, y *Cuentas Pendientes. Los cómplices económicos de la dictadura*, autores Horacio Verbitsky y Juan Pablo Boboslavsky, Capítulo 22: *Las tramas ocultas de Italia*, autor Claudio Tognonato, Ed. Siglo XXI.

La proposta è stata presentata in parlamento, a Buenos Aires, giovedì 6 novembre 2014, da un primo gruppo formato, prevalentemente, da parlamentari dell'opposizione, ma tra

loro c'è anche un membro del partito di governo, quindi si può dire che è un gruppo "trasversale".

I membri sono:

Antonio Riestra, Unidad Popular

Claudio Lozano, Unidad Popular

Margarita Stolbizer, GEN

Virginia Linares, GEN

Jorge Seminara, Frente para la Victoria

Alicia Ciciliani, Partido Socialista

Graciela Villata, Frente Cívico (Córdoba)

Gabriela Troiano, Partido Socialista

Manuel Garrido, UCR